

Sabato 13 marzo 1999

8

LA POLITICA

L'Unità

IN
PRIMO
PIANO◆ **Il ministro delle riforme: «Le cose che fate sono importanti, più del federalismo, perché riguardano la vita quotidiana»**◆ **La portavoce uscente Francesca Izzo: «Chi ha a cuore il destino del proprio genere imbocchi la via del riformismo femminista»**

«La sinistra riparta dalle donne»

E alla Conferenza delle diessine il dottor Sottile diventa superstar

DALL'INVIATO
ALDO VARANO

CHIANCIANO È un grande esordio quello di Giuliano Amato al convegno DonnEuropa. «Le cose di cui vi occupate sono più importanti di quelle che faccio io». E subito viene giù l'appaluso. Sarà importante il federalismo, ragiona il «dottor sottile», ma è più importante la vita quotidiana della gente e la vita delle donne è gran parte della vita di tutti. Le mille e più delegate diessine, riunite a Chianciano per una tre giorni di dibattito, sembrano in gran parte conquistate dal ministro delle riforme che si inserisce in una discussione attenta e appassionata che per la prima volta dopo anni vede le donne della Quercia misurarsi unitariamente e riflettere sul loro ruolo. Il ministro è venuto a spiegare in che modo vuole modificare le regole per contribuire ad abolire i «noccioli duri» che ancora oggi creano disagi e svantaggi alle donne. Ha davanti l'esempio della vita che ha «visto esplodere» in sua figlia che ha scelto di avere subito tre bambini: possibile, si chiede Amato, che non si possano coniugare il desiderio dei propri sentimenti e le ragioni del lavoro, della crescita culturale e della libertà? Certo che sta cambiando la vita delle donne: «Ma i noccioli duri sono rimasti», lo svantaggio e il disagio sono ancora un prezzo alto. Insomma: «esiste un problema di cittadinanza femminile che non è stato

ancora risolto», scandisce Amato. «È in questo contesto» avverte il ministro «che si pone il problema delle rappresentanze femminili»: le «quote» sono uno strumento non per risolvere i problemi delle donne dentro il Parlamento, delle donne in carriera, ma per aiutare quelle che stanno fuori.

DonnEuropa è stato introdotto da Francesca Izzo, la portavoce delle donne della Quercia che sarà sostituita dalla vincitrice della gara che s'è aperta per la successione tra Barbara Pollastrini e Anna Serafini. La Izzo ha messo al centro la proposta di «un nuovo patto tra sinistra e donne in Italia incentrato su un riformismo femminista». «Per la sinistra - ha spiegato - la sfida della modernizzazione solida si vince con le donne. Per le donne che hanno a cuore i destini del proprio genere si tratta di imboccare la via del riformismo femminista. Il nesso uguaglianza/differenza deve diventare il perno di politiche di genere, capaci di informare il profilo ideale e culturale del nostro partito, e di orientarne le scelte di governo». Insomma, una proposta attorno a cui riorganizzare l'intera strategia dei diessini. Ma con un av-

vertimento: questa strategia non può essere delegata agli uomini. Le donne devono, per poterla realizzare «rivendicare che il potere sia equamente diviso tra uomini e donne». E a questa concezione «si ispira la proposta di impegnare la Quercia nel rilanciare la politiche delle quote con l'obiettivo di raggiungere la parità nell'arco di un decennio».

La società italiana è cambiata subendo un vero e proprio processo di femminilizzazione che ha immerso le donne massicciamente nei circuiti femminili. «Ma la femminilizzazione della società, non pienamente compresa e valorizzata dalla sinistra e l'offensiva culturale massiccia della destra hanno prodotto la situazione attuale, che vede il nostro partito, in controtendenza rispetto agli altri partiti del socialismo europeo, in calo di consensi, iscrizioni e presenza delle donne». E c'è qualcosa di più grave: tutti i luoghi della decisione sono oggetto di «un perdurante e indiscusso monopolio maschile». Ecco perché non basta, suggerisce la Izzo, l'impegno per regole più democratiche e trasparenti. Certo, sono importanti «così come importanti sono le molteplici iniziative di costruzione di forti reti femminili, ma esse non esauriscono, né risolvono la questione». Il problema vero è fare in modo che «l'ottica di genere» possa esprimere e orientare le scelte politiche attraverso una forza «politica e contrattuale, di empowerment, collettivo». È il rilancio di una strategia che



in passato, come sostengono alcune componenti nettamente contrarie alle quote, non ha dato risultati? Non hanno avuto successo - è la valutazione di Francesca Izzo - perché l'opinione liberale e conservatrice, «perfino femminista» non ci ha creduto. In ogni caso, un punto deve essere chiaro: «Ormai a proposito delle donne non si tratta più di riconoscere un diritto negato a una parte debole della società. La scommessa è molto più grande: si tratta di immettere nel cervello collettivo del

Paese il punto di vista di genere, non soltanto per tutelare le donne stesse, ma per far crescere e per valorizzare una grande risorsa della società e migliorare, conseguentemente, la vita di tutti». Ormai le donne italiane sono «diventate una risorsa essenziale. Consapevoli di questa realtà» le diessine propongono che la Quercia «ponga al centro della sua idea di sviluppo del paese la piena cittadinanza femminile nel lavoro, nella vita sociale e familiare, nelle istituzioni». Oggi sarà la volta di Veltroni.



La coordinatrice delle donne Ds Francesca Izzo. A sinistra alcune iscritte Tre/Agf

IL CASO

Le delegate bocchiano il «fondo rosa» ai partiti

DALL'INVIATA
NATALIA LOMBARDO

CHIANCIANO Vengono da tutta Italia, le più di mille delegate diessine riunite per la tre giorni di Chianciano. Sono qui per discutere del proprio ruolo, di come organizzarsi dentro la Quercia o se creare una rete più aperta ma, soprattutto, di come riuscire a contare di più nei luoghi della politica. E tutte riconoscono la disparità fra la presenza delle donne nei punti chiave dei partiti e il peso che invece hanno conquistato nella società, pur con le difficoltà quotidiane che il ministro Giuliano Amato ha ricordato in modo vivace e parlando quasi da donna: «meno male che queste cose le dice un uomo», commenta una delegata. Nella sua relazione Francesca Izzo, portavoce delle donne dimissionaria, ha riproposto la necessità di stabilire delle quote di rappresentanza nel partito e, in parallelo, nella riforma federale dello Stato che è in discussione. Un argomento, questo, che suscita non poche perplessità in platea, che divide le diessine fra il rischio che diventi «una riserva indiana», come afferma Vanda Cinquanta Berienzo, di Benevento, e chi, pur storcendo un po' il naso, ritiene che siano «uno strumento da usare». In genere è questo l'atteggiamento più ricorrente: «Ho una visione laica, se è uno strumento che può servire non scartiamolo», commenta Lalla Trupia, che è stata la coordinatrice delle donne dal 1981 all'86, «l'Italia è il fanalino di coda dell'Europa in quanto a presenze femminili nella politica, e questo ci obbliga a trovare forme di promozione per un riequilibrio della rappresentanza». E se le quote sono una «forzatura rispetto alla candidatura elettorale, allora va fatta», dice Manuela Paltrinieri, responsabile femminile della federazione diessina di Ferrara, «è troppo ampia la forbice fra le iscritte e le dirigenti. E nel partito si rispetti la norma contro la discriminazione». Franca Capone, delegata di Tivoli, ha un timore, ovvero che «a parlare contro le quote sia chi non ne ha bisogno perché è già rappresentata». «Dove ci sono le quote c'è una presenza maggiore di donne», commentano le delegate di Avellino, che lamentano la «scarsità di demo-

crasia della federazione cittadina, la più maschilista che c'è». Si alle quote, dice la coordinatrice femminile, Mariagrazia Valentino «ma, come ha detto Amato, che si usino quando non si è riusciti a rimuovere gli ostacoli contro le donne. A cambiare veramente, però, dev'essere l'agenda politica scritta al maschile». Fra le parlamentari presenti al Centro congressi, Gloria Buffo si riserva di spiegare oggi il suo no alle quote, e dirà quali sono gli altri strumenti che, secondo lei, si possono usare. Marida Bolognesi, dei Comunisti Unitari, ritiene «positiva una azione di riequilibrio. Non amo le quote ma nei demozioni: sono uno dei pochi strumenti che abbiamo».

Sul 5 per cento del finanziamento ai partiti riservato alle attività delle donne il commento è quasi unanime: «È una elemosina, ci vorrebbe il 50 per cento...». O, come ha detto Silvana Amati, presidente del Consiglio regionale delle Marche, «è la testimonianza della nostra poca forza». Sulla visibilità della delegata di Macerata insiste molto, «abbiamo ripreso la parola ma abbiamo perso l'ascolto», dice, critica la stampa di avere ignorato la Conferenza delle donne di Chianciano, e «L'Unità» per non aver messo in risalto questo appuntamento come il primo in cui unitariamente le donne diessine tornano alla discussione. Oggi le due candidate al ruolo di coordinatrice delle donne Ds, Barbara Pollastrini e Anna Serafini, dichiareranno i loro intenti e domani saranno votate dall'assemblea. L'esito al momento appare incerto, le differenze di sensibilità dovrebbero emergere oggi quando le due candidate alla poltrona più importante delle donne diessine espongono i loro programmi, tanto più che molte delegate di base non le conoscono. Il coordinamento delle donne della Quercia vive oggi un momento di crisi dal punto di vista organizzativo e le delegate esprimono una forte esigenza per una maggior efficienza. Gli schieramenti restano comunque trasversali: una parte del Nord è «pro Pollastrini», mentre l'Emilia è per Serafini; al centro le posizioni sono varie così come al Sud. E le donne meridionali lamentano più in generale di essere state dimenticate dal partito.

L'INTERVISTA ■ FATIMA HAFDALLA, rappresentante Fronte Polisario

«Saharawi-Marocco, costruiamo noi il ponte»

SUSANNA CRESSATI

FIRENZE «Sì, c'è una cosa importante che le donne Ds possono fare per noi: diventare intermediarie tra noi donne del Saharawi e le donne del Marocco. Inventarsi un modo, un terreno, una occasione perché questi due universi ostili comincino a parlarsi tramite le donne. Fino ad ora questo non è stato possibile. Le donne sono o non sono capaci di realizzare qualcosa di diverso, di alternativo e di migliore anche nella politica e nelle relazioni internazionali? Sarebbe un bel modo per dimostrarlo».

Fatima Hafdalla, rappresentante delle donne Saharawi in Italia, è una giovane colta e determinata. Ha vissuto in uno dei

deserti più inospitali del pianeta, nei campi dei rifugiati, adesso studia lingue all'università di Roma. Ha visitato molti paesi del mondo e gira ogni giorno per i piccoli comuni italiani e le donne del Marocco. Inventarsi un modo, un terreno, una occasione perché questi due universi ostili comincino a parlarsi tramite le donne. Fino ad ora questo non è stato possibile. Le donne sono o non sono capaci di realizzare qualcosa di diverso, di alternativo e di migliore anche nella politica e nelle relazioni internazionali? Sarebbe un bel modo per dimostrarlo».

Vorrebbe parlare con le donne marocchine, le donne «nemiche». Quelle che, racconta, «quando nei congressi e nelle riunioni internazionali vedono che ci siamo anche noi saharawi se ne vanno via, ritirano la delegazione. Le donne israeliane e palestinesi si parlano. Noi non ci riusciamo. A me dispiace, vorrei uno scambio di idee».

Oggi a Chianciano Fatima ha intenzione di lanciare questo invito all'impegno a tutte le donne della sinistra italiana, insieme alla richiesta del riconoscimento del Fronte Polisario. «Il processo di pace e la preparazione del referendum per l'indipendenza - spiega - sono di fatto bloccati. Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite, e il mediatore James Baker hanno cercato in questi anni di dare una spinta decisiva al referendum stabilito nel 1989 risolvendo il

problema dell'identificazione degli aventi diritto al voto. Ma le resistenze del Marocco hanno per ora prevalso e purtroppo siamo consapevoli che la data fissata per la consultazione, cioè dicembre prossimo, non potrà con ogni probabilità essere rispettata. Tutti i nostri preparativi per l'accoglienza dei rifugiati che hanno diritto di tornare a votare saranno ancora una volta inutili».

Ma il popolo Saharawi continua a tenere la sua tela e a seguirlo con estrema attenzione tutte le scadenze internazionali che lo riguardano. Il 22 marzo verrà presentato all'Onu un progetto di risoluzione sulla questione del Sahara Occidentale, proprio alla vigilia della scadenza, prevista per il 31, della presenza della missione

dei caschi blu in quel territorio.

In Italia la rete della solidarietà è molto diffusa. Circa 200 comuni sono gemellati con le città saharawi e dal 19 marzo una delegazione dei sindaci africani sarà ricevuta in numerose località della Toscana, dell'Emilia, della Campania e della Sicilia. «Ma non basta dichiarare di sostenere il progetto di pace - dice Fatima - quando questo è bloccato. Chiediamo a tutti il riconoscimento del Fronte Polisario, un passo minimo anche considerando il fatto che lo stesso Marocco ha firmato alcuni accordi proprio con il Fronte. E soprattutto chiediamo di avere la possibilità di dialogo. Forse le donne possono dimostrare di saper riuscire là dove non è riuscito ancora nessuno».

ABBONAMENTI A L'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Prima in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Piero Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
02122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa in fac-simile:
Se.Bi. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bertola, 18

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Restazional: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legal-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICCOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/95152 - Roma: via Belforini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amerigo, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7363311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 96/bis - Tel. 02/7003332 - Telex: 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718511 - Telex: 02/67189750

00192 ROMA - Via Beato, 6 - Tel. 06/35781 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718971/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Bologni S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via De' Medici, 48 - Tel. 055/57848/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Bi. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bertola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.